

ECO DI PAN



PERIODICO ON LINE



Anno 3
Nr. 8 Settembre 2025

IL PUNTO di Mauro Cavagliato

EPPURE IL VENTO....



Parco del Valentino - foto CANVA

Ci sono giorni in cui essere ambientalisti è davvero difficile. Sono i momenti in cui si ha la conferma della modesta utilità della lotta in difesa della Natura. Sono i giorni in cui, per esempio, si apprende che contro ogni logica viene costruita una faraonica pista di bob che, passate le Olimpiadi venturose, andrà ad incrementare il catalogo degli ecomostri che (non) fanno bella l'Italia. Non si tratta solo di episodi recenti: una passeggiata, meglio ancora in bicicletta, lungo il Parco del Valentino a Torino, ci dà modo di non apprezzare gli eterni palazzi di Italia 61, da sessantaquattro anni monumento di come si può rovinare una preziosa area verde alla quale non si riesce poi ad interessare alcun investitore. Della serie: noi costruiamo, poi qualche pollo comprerà. Non è andata così. E ancora, nella zona, seminascosti dagli alberi, ecco i resti degli edifici del Villaggio olimpico di Torino 2006. Questi ed altri manufatti epocali staranno lì per sempre a dare la misura dell'incoscienza umana, quella stessa che a breve porterà all'edificazione di una nuova Torre a Dubai alta circa 1000 metri (un chilometro!). Per realizzarla si spenderanno somme inimmaginabili e si produrranno altri incalcolabili danni a quel poco che resta dell'Ambiente Emirato. Di fronte a questi innumerevoli disastri si perde ogni speranza e si è colti da uno scoraggiamento quanto mai giustificato. Se poi guardiamo un qualsiasi Telegiornale, il crollo emotivo è garantito. Pensiamo ad un ambientalista che faccia onestamente la raccolta differenziata, che compia scelte sinceramente green, che compri prodotti a basso impatto ambientale. Ecco, accende la televisione e vede dei soldati russi, ucraini o del Darfur che si accingono a lanciare un missile a lunga gittata lungo 15 metri oppure un mostruoso e micidiale stormo di droni: quale sarà il costo? Quante bottiglie di vetro bisognerà recuperare per compensare la spesa militare che ne conseguirà? Ripeto, la voglia di mandare tutto il diavolo e di dimettersi da ecologista è grande: tanto, a che serve? Alt! Serve a moltissimo, nonostante gli scarsi risultati. Pur scoraggiati e depressi bisogna combattere per limitare i danni e per favorite (come si diceva negli anni '60) la nascita di un mondo migliore, che è sempre una bella cosa. Se ci è d'aiuto ricordiamo il grande Pierangelo Bertoli, che già nel 1976 cantava *Eppure il vento soffia ancora*, esprimendo una speranza non giustificata dagli eventi di allora, ma viva nel cuore dei volenterosi. Quindi, basta con le lamentazioni e, con la consapevolezza di essere un po' eroi e un po' scemi, riprendiamo le nostre battaglie contro il consumo del suolo, per i diritti degli animali, per il recupero edilizio e per tutte quelle cose fondamentali per il Pianeta, anche se elementi di una guerra (quasi) persa.

Mauro Cavagliato
(Presidente di Pro Natura Animali PAN)

OSSERVAZIONI AL DDL n. 1552 PRESENTATO IL 20 GIUGNO 2025 AL SENATO DAI CAPIGRUPPO DI MAGGIORANZA (Malan F.d.I. – Romeo Lega – Gasparri F.I. – Salvitti F.d.I.)

“Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”

Il DDL n. 1552 (ex disegno di legge del Governo a firma Lollobrigida) consta di 18 articoli volti a modificare e integrare l'attuale normativa nazionale che regola l'attività venatoria. Coloro che avessero piacere di prendere visione dell'intero documento in carico al Senato della Repubblica possono scaricarlo al seguente link:

<https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/01462334.pdf>

Per contrastare in Commissione al Senato e successivamente alla Camera questo indegno DDL un gruppo di associazioni alle quali PAN si è aggregata (LAV, Animalisti Italiani, ENPA, LAC, LNDC Animal Protection, OIPA) ha avviato il 25 giugno 2025 la raccolta di firme in calce ad una proposta di legge di iniziativa popolare tendente ad abolire del tutto la caccia. Per la presentazione di una legge di iniziativa popolare sono previste 50.000 firme di cittadini elettori da raccogliere in sei mesi. In meno di due mesi le 50.000 sono state raggiunte (51.274 al 20 agosto 2025). Un bello e significativo successo. Nel frattempo in Senato al DDL 1552 sono stati presentati migliaia di emendamenti e tutti noi ci auguriamo questo sciagurato provvedimento non trovi mai la luce. Alla ripresa a settembre 2025 delle attività parlamentari riprenderà in Senato l'esame di questo DDL.

Terremo informati i lettori dell'ECO DI PAN.

Chi volesse sottoscrivere la proposta di legge di iniziativa popolare contro la caccia può ancora farlo accedendo al sito del Ministero della Giustizia al link: <https://bit.ly/firma-stop-caccia>. Per firmare occorre lo SPID o la CIE.

I presentatori del DDL n. 1552 motivano in premessa le ragioni della proposta (inaccettabili per ogni persona di buon senso) e chi volesse prenderne visione le trova al link del Senato che abbiamo indicato.

A seguire spieghiamo la ratio di questi insensati 18 articoli di modifica della Legge n. 157/1992.

Art. 1 (Modifica del titolo della Legge n. 157/1992) **LA GESTIONE**

All'attuale titolo oltre alla “protezione della fauna selvatica omeoterma” viene aggiunta “ la gestione della fauna”. La fauna così definita da soggetto meritevole di tutela diverrebbe soggetto destinato alla sfruttamento. Dietro la parola “gestione” il mondo venatorio sottintende lo sfruttamento dalla fauna quale bene rinnovabile a disposizione dei cacciatori.

Art. 2 (Modifiche all'art. 1 della L. 157/1992) **LE TRADIZIONI VENATORIE**

Tra le finalità della legge viene introdotta la salvaguardia delle “tradizioni”. Tra le tradizioni venatorie vi sono forme di caccia produttive di gravi sofferenze per gli animali e distruttive per l'ambiente naturale come la caccia con i richiami vivi. Nello stesso articolo viene proposta l'attività venatoria come attività che “concorre alla tutela della biodiversità e dell'ecosistema”. Affermazione aberrante.

Art. 3 (Modifiche all'art. 2 della L. 157/1992) **CACCIA AGLI ANIMALI DOMESTICI**

Negli aeroporti il controllo degli uccelli è sostituito con il controllo di tutta la fauna, comprese le specie domestiche inselvatichite (es. cani randagi) e invece del Ministero dei Trasporti il controllo verrebbe affidato ai gestori degli aeroporti. Impossibile non vedere nella norma proposta l'uccisione anche dei cani e dei gatti dal momento che il controllo nelle successive norme verrà affidato in via principale ai cacciatori.

Art. 4 (Modifiche all'art. 4 della L. 157/1992) **CATTURA IN NATURA DEI RICHIAMI VIVI**

L'istituzione degli impianti di cattura degli uccelli da utilizzare come richiami vivi viene affidata alle Regioni sottraendo a ISPRA ogni parere sull'affido della gestione di detti impianti. A ISPRA rimarrebbe solo un marginale compito di controllo su norme e modalità decise dalla politica in sede regionale. Compare nello stesso articolo un “istituto regionale” che nelle norme successive potrà sostituirsi ai pareri di ISPRA.

Art. 5 (Modifiche all'art. 5 della L. 157/1992) **INCENTIVAZIONE DELLA CACCIA CON I RICHIAMI VIVI**

L'articolo sostituisce interamente l'articolo 5 della Legge n. 157/1992 ampliando a dismisura l'utilizzo dei richiami vivi sia di cattura e sia d'allevamento. Ogni cacciatore potrà utilizzare negli appostamenti fino a 40 uccelli di cattura e uccelli d'allevamento in numero senza limiti. Rimangono 7 le specie selvatiche catturabili, ma prevediamo che una infinità di altre specie saranno illegalmente catturate in natura e registrate come "d'allevamento". La nuova norma poi non vieta la cessione dei richiami di cattura ad altro cacciatore, pur vietando la cessione a titolo oneroso. Il combinato disposto di queste norme altro non fa che incentivare il mercato clandestino degli uccelli selvatici illegalmente catturati.

Art. 6 (Modifiche all'art. 10 della L. 157/1992) **RIDUZIONE DELLE AREE A PARCO**

Questo articolo modifica e riscrive la pianificazione faunistico-venatoria che viene interamente affidata alle Regioni. Punto saliente è la scelta, attraverso il potere sostitutivo dei Ministeri dell'Agricoltura e dell'Ambiente, di riportare entro il limite del 30% il territorio agro-silvo-pastorale destinato alla protezione della fauna, compresi i parchi e le aree protette (20% in Zona Alpi). Obiettivo è quindi ridurre le zone a protezione e ampliare significativamente le zone venabili. Aree a parco e aree protette dove oggi è vietata la caccia diverranno così aree cacciabili. Le aree del demanio forestale diventeranno aree cacciabili.

Scompaiono i piani faunistici provinciali lasciando così tutta la pianificazione in mano alla politica regionale. La norma prevede il parere del Comitato Tecnico-Faunistico-Venatorio (infarcito di amici della caccia) e non quello di ISPRA. La Regione Piemonte nella persona del Presidente Cirio ha voluto dare un segnale positivo a questa politica di apertura alla caccia nelle aree protette nominando Presidente del Parco del Po nientemeno che l'avvocato Alessio Abbinante Presidente regionale della associazione venatoria ANUU Migratoristi.

Art. 7 (Modifiche all'art. 12 della L. 157/1992) **CACCIATORE LEGATO AL TERRITORIO? NO GRAZIE.**

Viene abolita la scelta da parte del cacciatore di optare in via esclusiva per una delle seguenti forme di caccia:

a) Vagante in zona Alpi b) da appostamento fisso c) nell'insieme delle altre forme di attività venatoria.

La giustificazione è la riduzione del numero dei cacciatori. Se diminuiscono i cacciatori e a quelli rimasti si ampliano i periodi, le modalità, il territorio, i mezzi, per la fauna selvatica è sempre peggio.

Art. 8 (Modifiche all'art. 13 della L. 157/1992) **CACCIA DI NOTTE**

Per la caccia agli ungulati vengono autorizzati strumenti ottici e optoelettronici (telemetri e visori notturni). Viene così incentivata la caccia agli ungulati di notte. Con tutti i rischi del caso e l'impossibilità dei controlli. Ricordiamo che le carabine utilizzate nella caccia agli ungulati hanno gittate di alcuni chilometri! Una passeggiata notturna in campagna o in un bosco potrà costare la vita.

Art. 9 (Modifiche all'art. 14 della L. 157/1992) **CACCIATORE LEGATO AL TERRITORIO? NO GRAZIE.**

La modifica proposta apre alla possibilità che gli ambiti di caccia siano di dimensione provinciale. La motivazione è la riduzione degli apparati e il risparmio nei costi di gestione, ma in questo modo si perde del tutto il legame cacciatore-territorio che è un punto importante della L. 157/1992. Perdendosi anche la scelta dell'opzione di caccia al cacciatore sarà offerta la possibilità di ampliare a dismisura modalità e territorio dove praticare la sua nobile arte. Tornerà una caccia "mordi e fuggi", caccia di rapina e si perderà la responsabilizzazione dei praticanti. Se poi permettiamo che la caccia sia consentita anche ai cacciatori stranieri, senza alcun esame circa la conoscenza delle norme che regolano l'attività venatoria in Italia, il danno viene moltiplicato.

Art. 10 (Modifiche all'art. 16 della L. 157/1992) **AZIENDE PRIVATE DI CACCIA: TERRA DI NESSUNO**

Le aziende faunistico venatorie diventano aziende con fine di lucro. La fauna in queste riserve private viene fatta oggetto di sfruttamento commerciale. Viene prevista una possibile estensione del periodo venatorio. Follia perché un eventuale prolungamento della stagione venatoria in primavera danneggerebbe anche tutte le specie non target.

Art. 11 (Modifiche all'art. 18 della L. 157/1992) **LA CACCIA PRIMAVERILE E LA GUERRA A ISPRA**

L'attuale normativa prevede che l'attività venatoria (caccia di selezione agli ungulati esclusa) non possa superare la prima decade di febbraio dopo la chiusura generale del 31 gennaio. Per questo prolungamento a febbraio ora è necessario un parere favorevole vincolante di ISPRA. La proposta dei presentatori è gravissima: toglie il limite della prima decade di febbraio e apre la strada alla caccia primaverile come era all'inizio del secolo scorso. Non solo, ma esautora del tutto ISPRA sostituendola con fantasmagorici istituti regionali che notoriamente sono più "sensibili" alle direttive della politica imperante.

Art. 12 (Modifiche all'art. 19 della L. 157/1992) **IL CONTROLLO DELLA FAUNA**

Art. 13 (Modifiche all'art. 19 ter della L. 157/1992)

Le proposte prevedono l'ampliamento delle possibilità di controllo della fauna (naturalmente cruento) affidandone l'attuazione anche a cacciatori e agricoltori (purché formati!) e addirittura alla guardie private riconosciute ai sensi del T.U.L.P.S. Gli agricoltori che partecipano alle attività di controllo del cinghiale potranno tenersi gli animali uccisi.

Art. 14 (Modifiche all'art. 21 della L. 157/1992) **BRACCATA AL CINGHIALE**

Si consente la braccata al cinghiale anche su terreno coperto da neve quando la braccata è modalità di caccia che dovrebbe essere del tutto vietata. La braccata con i cani causa la dispersione dei branchi, la colonizzazione di nuove aree e la formazione di nuovi branchi. La perdita della matriarca anticipa l'estro delle femmine che si riproducono prima. Forse è proprio questo lo scopo taciuto dei proponenti: fare aumentare le presenze di cinghiale sul territorio per soddisfare le richieste del mondo venatorio. Peccato che siano gli agricoltori a foraggiare non volutamente questi ungulati con i propri coltivi!

CACCIA SUI VALICHI Lo stesso articolo prevede l'aggiramento dell'attuale divieto di esercizio venatorio a meno di 1.000 metri dai valichi interessati dalle migrazioni degli uccelli. La norma liberalizza lo sterminio degli uccelli migratori sui valichi. Gli uccelli migratori non sono proprietà solo dello stato italiano.

Art. 15 (Modifiche all'art. 22 della L. 157/1992) **CACCIATORI DALL'ESTERO AVANTI!**

“Le abilitazioni all'esercizio venatorio rilasciate dagli Stati appartenenti all'Unione europea o allo Spazio economico europeo sono equiparate all'abilitazione all'esercizio venatorio italiana “.

Peccato che le norme vigenti in Italia siano del tutto differenti da quelle vigenti negli altri paesi. Consentire l'esercizio venatorio senza verificare le conoscenze circa la presenza della fauna italiana e delle norme che ne regolano la tutela significa alimentare un turismo venatorio di rapina.

Art.16 (Modifiche all'art. 27 della L. 157/1992) **VIGILANZA**

Questa modifica di legge riguarda solamente le associazioni venatorie. Con questa modifica la vigilanza venatoria potrà essere affidata solo alle associazioni venatorie riconosciute a livello nazionale e non anche a quelle riconosciute localmente.

Art. 17 (Modifiche all'art. 31 della L. 157/1992) **GUAI AD OSTACOLARE LE ATTIVITA' DI CONTROLLO**

L'art. 14 del DDL 1552 inserisce all'art. 21 della L. 157/1992 il divieto di impedire, ostacolare o rallentare, con metodi violenti, le attività di controllo della fauna. Peccato però che questo articolo 17 del DDL 1552 propone la modifica dell'art. 31 della Legge n. 157/1992 punendo chi impedisce, ostacola o rallenta gli interventi di controllo anche se non vengono utilizzati metodi violenti. Nella sanzione i metodi violenti scompaiono.

Art. 18 (Modifiche all'art. 1 della L. 157/1992)

Disposizioni finanziarie della legge.

Roberto Piana



CACCIA IN DEROGA A FRINGUELLI E STORNI

Dopo 14 anni di fermo torna la caccia a fringuelli (*Fringilla coelebs*) e storni (*Sturnus vulgaris*), piccoli passeriformi di pochi grammi in diverse regioni d'Italia. Trattasi di specie protette a livello europeo e tolte dall'elenco delle specie cacciabili della Legge n. 157/1992 rispettivamente nel 1993 e nel 1997.

Questo regalo ai cacciatori grazie ad un governo sensibile alle richieste del mondo venatorio!

L'articolo 9 della Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, che in calce riportiamo integralmente, consente al comma 1, lettera c) "in condizioni rigidamente controllate e in modo selettivo la cattura, la detenzione o altri impieghi misurati di determinati uccelli in piccole quantità."

La Legge nazionale n. 157/1992 fin dalla sua origine aveva integralmente recepito quella che allora era la Direttiva del Consiglio 79/409/CEE che prevedeva un identico articolo n. 9, tuttavia I.S.P.R.A. (ex I.N.F.S), organo consultivo di Stato e Regioni in materia di fauna selvatica, da diversi anni non aveva più proceduto a determinare "le piccole quantità".

Il 12 giugno 2025 la Conferenza Stato – Regioni acquisiva i numeri delle "piccole quantità" forniti per il 2025 da I.S.P.R.A. : ben **230.000** storni e ben **581.303** fringuelli ammessi al prelievo venatorio.

La Direttiva prevede il prelievo "in condizioni rigidamente controllate" cosa impossibile in Italia dove i controlli venatori sono sporadici o assenti. Per fortuna alcune Regioni, tra cui il Piemonte, non hanno fatto richiesta di "caccia in deroga".

Alleghiamo la ripartizione delle "piccole quantità" . Ennesima vergogna italiana.



Fringuello e storno foto canva

Dir. 147/2009/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio

Articolo 9

1. Sempre che non vi siano altre soluzioni soddisfacenti, gli Stati membri possono derogare agli articoli da 5 a 8 per le seguenti ragioni:

a) — nell'interesse della salute e della sicurezza pubblica, — nell'interesse della sicurezza aerea, — per prevenire gravi danni alle colture, al bestiame, ai boschi, alla pesca e alle acque, — per la protezione della flora e della fauna;

b) ai fini della ricerca e dell'insegnamento, del ripopolamento e della reintroduzione nonché per l'allevamento connesso a tali operazioni;

c) per consentire in condizioni rigidamente controllate e in modo selettivo la cattura, la detenzione o altri impieghi misurati di determinati uccelli in piccole quantità.

2. Le deroghe di cui al paragrafo 1 devono menzionare:

a) le specie che formano oggetto delle medesime;

b) i mezzi, gli impianti o i metodi di cattura o di uccisione autorizzati;

c) le condizioni di rischio e le circostanze di tempo e di luogo in cui esse possono essere applicate;

d) l'autorità abilitata a dichiarare che le condizioni stabilite sono soddisfatte e a decidere quali mezzi, impianti o metodi possano essere utilizzati, entro quali limiti e da quali persone;

e) i controlli che saranno effettuati.

3. Gli Stati membri inviano ogni anno alla Commissione una relazione sull'applicazione dei paragrafi 1 e 2. Articolo 15 IT 26.1.2010 Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 20/11 4. In base alle informazioni di cui dispone, in particolare quelle comunicate ai sensi del paragrafo 3, la Commissione vigila costantemente affinché le conseguenze delle deroghe di cui al paragrafo 1 non siano incompatibili con la presente direttiva. Essa prende adeguate iniziative in merito.

Tabella Riparto "Piccole Quantità" di Storno e Fringuello tra le Regioni che hanno manifestato la volontà di aderire

REGIONE/PROVINCIA	DEROGA	Specie (numero)		Cacciatori - numero (valori per numeratore)		CACCIATORI - numero (totale)
		Storno	Fringuello	Storno	Fringuello	
ABRUZZO	SI	8.221	19.317	9.197	9.197	9.197
BASILICATA	NO					
BOLZANO	NO					
CALABRIA	NO					
CAMPANIA	SI	28.672	67.371	32.076	32.076	32.076
EMILIA ROMAGNA	SI (solo storno)	23.062	-	25.800		25.800
FRIULI VENEZIA GIULIA	NO					
LAZIO	SI	35.660	83.792	39.894	39.894	39.894
LIGURIA	SI	11.058	25.984	12.371	12.371	12.371
LOMBARDIA	SI	41.552	97.637	46.486	46.486	46.486
MARCHE	SI	14.728	34.608	16.477	16.477	16.477
MOLISE	NO			-	-	-
PIEMONTE	NO					
PUGLIA	SI (solo storno)	16.256	-	18.186		18.186
SARDEGNA	NO			-	-	-
SICILIA	NO					
TOSCANA	SI (solo fringuello)	-	119.847		57.060	57.060
TRENTO	SI (solo fringuello)	-	12.829		6.108	6.108
UMBRIA	SI	21.192	49.795	23.708	23.708	23.708
VALLE D'AOSTA	NO					
VENETO	SI	29.842	70.123	33.386	33.386	33.386
Totali (Valore denominatore per "Cacciatori")		230.242	581.302	257.581	276.763	320.749
STORNI		230.242				
FRINGUELLI		581.302				
Formula calcolo Storno per Regione :		Cacciatori Regione [X] * Piccole quantità Storno [230.242] Totale cacciatori Regioni richiedenti Storno [257.581]				
Formula calcolo Fringuello per Regione :		Cacciatori Regione [X] * Piccole quantità fringuello [581.302] Totale cacciatori Regioni richiedenti Fringuello [276.763]				

FLORA E FAUNA

Conoscere la natura

A Cura di Aldo Chiariglione

Campanula excisa – Campanula incisa

Famiglia – **Campanulaceae**

La *Campanula incisa* è un perfetto esempio di pianta endemica, peraltro di una zona abbastanza ristretta delle Alpi Occidentali, con areale di distribuzione che va dal Canton Ticino, al Novarese, alla Valle d'Aosta, per terminare a Sud nella Val Grande di Lanzo, in particolare nei Valloni della Gura, di Sea e con qualche ultima pianta rara e sparsa nel Vallone di Trione. La *Campanula incisa* vive nelle pietraie e su rupi silicee, generalmente tra 1800 e 2500 m, anche se a volte è possibile rinvenirla a quote inferiori. Ha foglie basali cuoriformi, solitamente scomparse alla fioritura, mentre le foglie cauline sono lineari e di piccole dimensioni. Il fiore unico, e pendulo, ha petali di colore di un azzurro pallido tendente un po' al violaceo. Le forme che più contraddistinguono i fiori di questa *Campanula*, e che danno pure il nome alla specie, sono le insenature semicircolari delle lacinie dei petali che, avvicinate nella corolla, paiono come un foro rotondo, da cui il termine specifico "incisa". In Italia sono numerose le specie endemiche del genere *Campanula*, alcune con areali ancora maggiormente ristretti della *Campanula incisa*, basti ricordare la *Campanula isophylla* delle rupi calcaree della Liguria Occidentale e la *Campanula garganica* delle rupi e dei muri calcarei della Puglia. Molte di più ancora sono le specie endemiche che hanno un areale di distribuzione con estensione simile alla *Campanula excisa*: a questo proposito si ricordano per il Nord la *Campanula stenocodon* delle rupi e pietraie delle Alpi Cozie e Marittime, la *Campanula elatines* delle rupi a gneiss e granito delle Alpi Graie e Cozie, la *Campanula bertolae* dei serpentini del Torinese e del Cuneese, la *Campanula elatinoides* delle rupi calcaree delle Alpi Orientali, dal Lago di Como al Lago di Garda, la *Campanula raineri* delle rupi e fessure calcaree delle Alpi Orientali, dalle Grigne alle Giudicarie, la *Campanula morettiana* delle rupi dolomitiche tra il Trentino e il Friuli. Altrettante sono le *Campanule* endemiche che si potrebbero elencare per gli Appennini, il Sud e le Isole. Nonostante si tratti di piante con areali a volte confinanti, le specie sono tutte abbastanza facilmente distinguibili, cosa non scontata e piuttosto rara in botanica, grazie a fiori di aspetto a volte del tutto particolari, pur mantenendo sempre la forma campanulata tipica di tutto il genere.



Campanula incisa - Foto A.C.



FLORA E FAUNA

Conoscere la natura

A Cura di Aldo Chiariglione

Cicindela campestris – Cicindela dei campi

Famiglia: ***Cicindelidae***

Le Cicindele sono insetti appartenenti a una sottofamiglia di Coleotteri della famiglia Carabidi, del sottordine *Adephaga*, termine che significa “vorace”. Infatti, la grande voracità di questi coleotteri carnivori di medie dimensioni contraddistingue in particolare la famiglia dei Cicindelidi, che conta circa 1400 specie cosmopolite, ma assenti nelle regioni fredde. Già Linneo aveva notato questa loro singolarità e non a caso li aveva chiamati “tigri veloci”, appellativo ereditato dagli anglosassoni che le definiscono “coleotteri tigre”. Tutti appellativi ben guadagnati già dalla loro età larvale quando, non ancora sufficientemente mobili, attendono nelle loro buche il passaggio di altri insetti, ma non solo, per agguantarli e cibarsene. Le larve con due robusti uncini si aggrappano alla loro tana e riescono in questo modo a tirare dentro animali anche ben più grossi di loro stesse. In età adulta diventano abili e veloci predatori che inseguono ovunque le loro vittime con movimenti a scatto rapidissimi. Grazie alle loro lunghe zampe sono adattissimi a correre veloci e a muoversi a scatto con reazioni prontissime come le mosche: per questo è sempre difficile fotografarli in quanto, non solo sono molto diffidenti e sospettosi, ma si spostano immediatamente appena notano un movimento nelle vicinanze, prendendo il volo in modo altrettanto rapido. Raggiungono il massimo della mobilità e della velocità con il sole cocente e per questo le nostre specie amano proprio i luoghi più assolati come il terreno nudo dei sentieri, i luoghi sabbiosi ed altre zone scoperte in mezzo alla vegetazione. Anche una ottima vista permette loro una grande possibilità di movimento per sfuggire ai loro predatori (uccelli, mammiferi ...), ai fotonaturalisti e quant'altri li vogliano avvicinare. La loro grande voracità è accompagnata da un altrettanto efficiente apparato boccale provvisto di pinze per masticare che sono affilate come pugnali. Le elitre di questi insetti hanno solitamente colori vivaci e disegni caratteristici per ogni specie. In quanto predatori, si situano al vertice della piramide della comunità di artropodi e di altri piccoli animali che vivono in quell'ambiente, rivestendo quindi la figura di indicatori di integrità ambientale. La *Cicindela campestris* ha bei colori verde metallico con barrature bianche o giallicce e vanta numerosissime sottospecie locali. Ho sentito più volte dire che le elitre delle cicindele hanno proprietà afrodisiache, ma non risulta dalla scienza che esse contengano principi con tali facoltà, così come si dice per tanti cibi e sostanze: sono per lo più credenze popolari prive di reale fondamento.



Cicindela dei campi - foto A.C.



SPECIALE VILLARETTO



DIDATTICA AL LAGO DEL VILLARETTO

Venerdì 18 luglio 2025, accompagnata dai volontari di PAN e OIPA una scolaresca del Villaretto ha fatto visita al Lago che della frazione di Torino porta il nome. Nell'occasione sono stati osservati gli aironi, i gabbiani e i cormorani che abitano quest'ambiente lacustre.

Grande interesse hanno suscitato le libellule presenti in diverse forme e colori. Ma il momento più divertente è stato per tutti la raccolta delle more che il sole estivo ha portato a maturazione lungo numerosi filari di rovi. Per tutti una bellissima scorpacciata di more e una bella giornata accanto alla natura amica.



NATE DUE PICCOLE STERNE SULL'ISOLA ARTIFICIALE

L'isola artificiale realizzata da PAN nell'estate 2024 e posizionata nel successivo inverno con l'aiuto dalla Città Metropolitana al centro del Lago del Villaretto ha avuto grande successo. In primavera la piccola isola è stata colonizzata da una coppia di sterne comuni (*Sterna Hirundo*). Il genere Sterna è diffuso in tutto l'emisfero settentrionale e raggruppa ben 13 specie. La sterna comune nidifica sia sulle acque dolci e sia sulle dune in riva al mare.

Vola sull'acqua pescando piccoli pesciolini e ciò che trova sul pelo e sotto il pelo dell'acqua, spesso tuffandosi o nuotando. La sua coda forcuta le consente bellissime evoluzioni. E' specie migratrice e al termine del periodo riproduttivo, insieme ai nuovi nati abbandona le zone di riproduzione per raggiungere i quartieri invernali in Africa. La sterna comune è uccello gregario che generalmente vive in colonie anche numerose. Per questo motivo durante quest'estate 2025 PAN realizzerà altre due isole artificiali che in inverno saranno posizionate al centro del lago. La speranza è vedere l'instaurarsi di una colonia al Lago del Villaretto.



NOTIZIE DALLE SEZIONI

MAREMMANI E PASTORI. LA PIAGA DI QUESTI ANNI.

In alcune zone d'Italia, per lo più dove sono siti i produttori di latticini e formaggi, è diffusa la piaga dei

pastori maremmani, razza nobile e fedele amico dell'uomo...sbagliato.

Purtroppo le nostre istituzioni non hanno recepito le indicazioni di effettuare i controlli sui microchip di questi soggetti ed è così che in regioni quali il Lazio, la Toscana, l'Umbria, l'Abruzzo e molte altre, ci si ritrova con una maggioranza di ospiti nei canili di queste creature.

I maremmani sono cani che soffrono molto la reclusione, per selezione genetica sono territoriali e fedeli al "Caino", ovviamente mai sterilizzati per avere un ricambio di guardiani, ma dove ovviamente il surplus viene spesso (parlando di cucciolate) buttato in mezzo a strade, campi o addirittura sacchetti della spazzatura.

Ora, chiaramente la soluzione sarebbe peraltro semplice, il controllo da parte degli Enti da noi retribuiti con le nostre tasse, ma è evidente che la fine che fanno questi disgraziati interessi a pochi.

Chiaro che, fin quando sono cuccioli meravigliosi una speranza di ricollocazione sia possibile, ma se entrati in canile a 5 6 mesi le loro speranze di adozione calano a zero.

Il risultato? Decenni di reclusione in cui si spengono.

Sensibilizziamo questa problematica, segnaliamo, perché essere grandi e grossi non è e non deve essere una colpa.

Valentina Scasso

Delegata di PAN per la provincia di Savona



BIANCA, PASTORE MAREMMANO, DETENUTA NEL CANILE DI ORVIETO (TR) – UMBRIA

BANCHETTO INFORMATIVO A GATTINARA - VC -

Domenica 7 settembre 2025 PAN è presente, in occasione della FESTA DELL'UVA, con un banchetto dove trovate le bellissime t shirt di "Io sto con il Lupo"

Linda Filippini - Delegata Pan Vercelli

**ESERCITO EXPRESS**
SULLA ROTTA DELL'UVA



CTV e le Associazioni ti aspettano alla Festa dell'Uva sabato 6 e domenica 7 settembre a Gattinara.

Domenica 7 settembre aspetteremo insieme l'arrivo dei partecipanti alla manifestazione benefica Esercito Express.

RICETTE VEGANE

a cura di Margherita Longo



MAIONESE VEGANA

Ingredienti

- 100 ml di latte di soia non dolcificato
- 200 ml circa di olio di semi di mais o di girasole
- il succo di mezzo limone oppure 10 ml di aceto di mele
- un pizzico di curcuma
- 2 pizzichi di sale

Preparazione

Versare nel bicchiere di un mixer a immersione il latte di soia, il limone (o l'aceto), la curcuma e il sale e frullare per pochi secondi col mixer; successivamente incorporare l'olio un po' alla volta, continuando a frullare, fino al raggiungimento della consistenza desiderata.

Più olio si aggiunge più si addenserà; tener conto che una volta raffreddata sarà ancora più corposa.

Nella versione vegetale non c'è pericolo che la maionese "impazzisca". L'unico accorgimento è utilizzare una marca di latte di soia che monti, non tutte sono adatte. La maionese ottenuta si può anche aromatizzare con prezzemolo, basilico, erba cipollina, menta o spezie, come peperoncino, curry, cumino.

Si utilizza in numerose preparazioni: tartine, tramezzini, insalata russa, insalata capricciosa, salsa tofumè (aggiungendo tofu affumicato) e molto altro.

Un'insalata estiva da provare gustosa e leggera

INSALATA DI TOFU AFFUMICATO, FAGIOLINI E POMODORI

Ingredienti

- 400 g di tofu affumicato
- 400 g di fagiolini
- 1 pomodoro maturo
- 4 cucchiaini di olio evo
- 100 grammi di fagioli neri lessati
- 1 cucchiaio di succo di limone
- 1 ciuffo di prezzemolo
- sale, pepe

Preparazione

Spuntare i fagiolini, lavarli e far lessare in acqua per 20 minuti dall'inizio 'ebollizione.

Tagliare il tofu affumicato a dadini. Mondare il prezzemolo, lavarlo, asciugarlo, tritarlo finemente e metterlo in un'insalatiera con 2 cucchiaini di olio, succo di limone, i fagioli neri e 2 pizzichi di sale. Unire il pomodoro, privato dei semi e tagliato a dadini, e il tofu, lasciando riposare per 20 minuti. Versare infine i fagiolini sgocciolati e tagliati a pezzi, il resto dell'olio, una macinata di pepe e mescolare.

LA PASTICCERIA VEGAN

I dolci incuriosiscono maggiormente, perché molti pensano che non si possano realizzare senza latte, burro, uova. In realtà, al posto del latte vaccino basta usare latte vegetale (di soia, di riso, d'avena, ecc.), il burro viene sostituito

con l'olio o la margarina, mentre le uova, semplicemente non servono,

perché è sufficiente modificare la proporzione degli ingredienti, o usarne altri

per dare consistenza. I dolci vegan sono deliziosi! Hanno un sapore

eccellente,

sono più leggeri e non hanno nulla da invidiare agli altri

CREMA PASTICCERA

Ingredienti

- 1 litro di latte di soia non dolcificato (se si usa quello zuccherato, diminuire la quantità di zucchero prevista nella ricetta)
- 200 g di zucchero di canna
- 140 g di farina 0
- la scorza grattugiata di mezzo limone

Preparazione

In una casseruola intiepidire sulla fiamma il latte di soia. Nel frattempo, in una ciotola versare la farina e lo zucchero e miscelarli con una frusta. Quando il latte di soia arriva a bollore, versarlo tutto in un colpo nella ciotola e mescolare bene il composto con la frusta. Riversare il composto nella casseruola e cuocere a fiamma bassa fino a bollore. Far bollire almeno 3/4 minuti, sempre continuando a mescolare. A metà cottura, aggiungere la scorza di limone grattugiata. Versare la crema in una ciotola e lasciar raffreddare. Per accelerare il procedimento, porre la ciotola in un contenitore con acqua e ghiaccio. La crema così ottenuta si utilizza nella preparazione di crostate, cannoli e in vari tipi di torte e pasticcini.





Rinnovare la Tessera di PAN

A partire dal mese di settembre i Soci di PAN la cui tessera è in scadenza al 31 dicembre 2025 possono già provvedere al rinnovo per l'anno 2026. Il costo della tessera non è mutato: €. 15,00 all'anno (€. 2,00 per i minori con la richiesta dei genitori)

Vuoi iscriverti alla chat di PAN?

Su WhatsApp è attiva una chat dei Soci di PAN. Se hai piacere di partecipare per essere in contatto con il cuore attivo dell'associazione richiedi l'iscrizione alla chat scrivendo a segreteria@pro-natura-animali.org o chiamando il 3491204891.

Ricerca di Delegati

PAN Pro Natura Animali ricerca volontari desiderosi di rendersi utili in difesa degli animali e della natura. Se hai entusiasmo, voglia di impegnarti nella tua provincia o nella tua regione scrivi a segreteria@pro-natura-animali.org. Ti contatteremo e vedremo insieme quali iniziative mettere in campo. Oggi grazie ai collegamenti video on line è possibile conoscersi e scambiarsi le opinioni senza dovere per forza compiere lunghi viaggi. Ti aspettiamo.

Stagione referendaria piemontese 1987 – 2012

Nel 1987 un Comitato promotore raccolse 60.000 firme per un referendum regionale piemontese contro la caccia che non si svolse mai nonostante 25 anni di ricorsi legali vinti e sentenze che imponevano alla Regione Piemonte di indire il referendum. Nel 2012 il Consiglio regionale a 23 giorni dal voto popolare abrogò la legge regionale per applicare la più permissiva legge nazionale e impedire la consultazione popolare. Un nostro socio sta raccogliendo fotografie e testimonianze di quella stagione durata 5 lustri. Coloro che avessero immagini dell'epoca o volessero trasmetterci un pensiero, un ricordo, un aneddoto legato a quegli eventi può inviarcelo e glieli faremo avere nella speranza che dalla raccolta possa nascere una pubblicazione. Riteniamo giusto che di quei fatti resti traccia nella storia.

Il Consiglio Direttivo di PAN



Da oggi ci puoi seguire su FB al seguente link

<https://www.facebook.com/profile.php?id=61568531138193&sk=about>

Invita i tuoi amici a seguire PAN PRO NATURA ANIMALI

TAGLIO DELL'ERBA E DEI ROVI

Soci volontari di PAN che avessero piacere di collaborare nel mese di ottobre al taglio dei rovi e dell'erba al Lago del Villaretto possono comunicarcelo scrivendo a segreteria@pro-natura-animale.org. Le date non sono state ancora stabilite, ma si tratterà sicuramente delle giornate del sabato o della domenica. Confidiamo in numerose adesioni.



RIFIUTI ABBANDONATI: GRAZIE ALLA VI CIRCOSCRIZIONE DI TORINO E ALL'AMIAT

Lunedì 4 agosto 2025 alle 7,30 del mattino alcuni volontari di PAN recandosi al Lago del Villaretto hanno fatto la triste scoperta di rifiuti abbandonati scaricati in modo sparso davanti all'ingresso torinese del Lago. Della situazione è stata informata immediatamente la Coordinatrice all'Ambiente della VI Circoscrizione di Torino e Socia di PAN Giulia Zaccaro che al momento si trovava in vacanza al mare. Alle ore 13,00, dopo gli interventi di manutenzione dell'area verde, uscendo dal cancello, i volontari di PAN constatavano la rimozione di tutti i rifiuti operata da AMIAT su richiesta della VI Circoscrizione.

Un intervento così sollecito ed efficace crediamo meriti essere segnalato e meriti i ringraziamenti di coloro che amano l'ambiente e la natura: GRAZIE GIULIA, GRAZIE VI CIRCOSCRIZIONE, GRAZIE AMIAT.

La redazione



PRO NATURA ANIMALI ODV-ETS

EMAIL: SEGRETERIA@PRO-NATURA-ANIMALI.COM

LIBERIAMO GLI ANIMALI DALLA CACCIA

**DESTINA IL TUO 5X1000
A PAN PRO NATURA ANIMALI**

FIRMA E RIPORTA IL CODICE FISCALE

9 7 5 4 2 3 6 0 0 1 7

NELL'APPOSITO RIQUADRO DEI MODELLI 730 O UNICO PER I REDDITI
LE SOMME DONATE SARANNO UTILIZZATE ESCLUSIVAMENTE PER AIUTARE GLI
ANIMALI, CON AIUTI DIRETTI AGLI ANIMALI IN DIFFICOLTÀ E AIUTERANNO PAN NELLA
BATTAGLIA PER L'ABOLIZIONE DEFINITIVA DELLA CACCIA.





Pro Natura Animali
C.so Peschiera 320 TORINO
MAIL segreteria@pro-natura-animali.org
www.pro-natura-animali.org

SOSTIENI PAN

01.

DIVENTA SOCIO

Il costo della tessera annuale è di € 15,00. Per i minori di € 2,00 con richiesta del genitore. Compila il modulo sul nostro sito.

PER AIUTARCI

Con donazioni o iscrizioni.

PRO NATURA ANIMALI

Crédit Agricole

IBAN

IT38I0623001144000046945476

Oppure

C.C.P.n. 33346107

Bancoposta

IT81T0760101000000033346107

**invia email con la distinta di versamento e tutti i tuoi dati, compreso il numero cellulare a :
segreteria@pro-natura-animali.org**

02.

5 X 1000

Firma e riporta nell'apposito riquadro del modello 730 o

Unico per i redditi il

C.F. 97542360017 di PAN

Le somme saranno utilizzate per aiutare tutti gli animali in difficoltà e le iniziative volte a sostenere l'abolizione definitiva della caccia!

03.

CONOSCIAMOCI

INVIACI IL TUO PROFILO, I TUOI OBIETTIVI E PROPONITI COME DELEGATO/A DI PAN PER UNA PROVINCIA ITALIANA.

TI CONTATTEREMO!

GLI ANIMALI E LA NATURA HANNO BISOGNO DI TE!

DUE PAROLE SU DI NOI...

04.

Pro Natura Animali Odv promuove l'abolizione della caccia, la difesa della fauna, la conservazione dell'ambiente.

**Propugniamo i diritti di tutti gli animali!
Non usufruiamo di contributi pubblici**